

Accordi bilaterali II: Programmi MEDIA

Partecipazione della Svizzera a pieno titolo entro il 2006

Programmi MEDIA: sovvenzioni europee per i film svizzeri

Nell'ambito degli Accordi bilaterali II, la Commissione europea e la Svizzera hanno convenuto di reintegrare il nostro paese nei programmi in corso MEDIA Plus e MEDIA Formazione (2001-2006). Oltre alla statistica, alla formazione e all'ambiente, il settore MEDIA appartiene pure ai « leftovers » dei primi negoziati bilaterali.

« L'Europa ha grandi talenti, ma piccoli mercati ». Questa formula riassume bene il problema dell'industria cinematografica europea. La produzione di film può autofinanziarsi soltanto presso i grandi mercati nazionali che permettono un'importante produzione annuale, per cui anche pochi film che fruttano molto bastano per rifinanziare tutto il resto della produzione annuale. Il sostegno finanziario ai mercati mondiali permette allora di conquistare il mondo. Gli Stati Uniti ci mostrano la strada.

La promozione cinematografica da parte dello Stato in Europa

In Europa l'industria cinematografica non riesce a sopravvivere senza un incentivo da parte dello Stato. Non esiste mercato interno europeo per i film nella sua forma abituale. La diversità culturale che fa la ricchezza dell'Europa costituisce una barriera agli scambi. Ciò non impedisce ai produttori europei di nutrire l'ambizione di far circolare i loro film. I paesi d'esportazione e d'importazione hanno per principio degli interessi paralleli. Economicamente e culturalmente, la diversità dell'offerta fa la ricchezza del programma cinematografico.

Rendere la produzione europea di film adatta a viaggiare: ecco l'obiettivo dei programmi di promozione dell'Unione europea dall'inizio degli anni novanta. I programmi MEDIA stabiliti ogni volta per cinque anni tendono a promuovere la produzione in tre settori chiave considerati come essenziali allo sviluppo del film europeo (e che lo sono effettivamente). Contributi a progetti e alla redazione di sceneggiature dovrebbero facilitare la produzione di film che hanno un potenziale europeo. E' sotto questo punto di vista che i professionisti del settore del mondo intero analizzano la materia che viene loro sottoposta. Il perfezionamento professionale verte sulla concezione di sceneggiature e sulle qualità commerciali dei produttori (quasi tutte PMI). Il terzo pilastro di MEDIA è la promozione del noleggiato e della distribuzione, allo scopo di favorire l'esportazione. In tutti i settori di aiuto, le cooperazioni sono trattate con priorità.

Le valutazioni fatte fino ad oggi dei programmi MEDIA hanno mostrato che gli obiettivi prefissati sono stati per lo meno parzialmente raggiunti. Il film europeo è oggi meglio rappresentato sui mercati d'esportazione, il professionismo è migliorato. In Svizzera le "prime" ad esempio sono passate dal 33,2% nel 1993 al 43,7% nel 2003. Vi è pure un beneficio non economico: nell'epoca delle immagini animate, il film contribuisce molto alla comprensione fra le culture. La Commissione europea sta allestendo il programma MEDIA 2007. Per i sette anni di durata del programma, essa prevede investimenti dell'ordine di un miliardo di euro, ossia quasi il doppio dei programmi di aiuto attuali.

La posizione della Svizzera

La Svizzera era in origine il primo paese non membro dell'UE ad essere stato accettato come membro a pieno titolo dei programmi MEDIA. La sua partecipazione si basava su un contratto di diritto privato che doveva servire da base ad uno statuto transitorio fino all'entrata in vigore dell'Accordo sullo SEE. In seguito al rifiuto dello SEE da parte del popolo svizzero e dei Cantoni il 6 dicembre 1992, la partecipazione della Svizzera a questi programmi, già ben roduta, si è bruscamente interrotta. Per diversi anni è stato molto difficile intrattenere relazioni normali con i responsabili della politica culturale ed economica a Bruxelles.

Nell'ambito degli Accordi bilaterali II, la Commissione europea e la Svizzera hanno convenuto di reintegrare la Svizzera nei programmi in corso MEDIA Plus e MEDIA Formazione (2001 - 2006). In una dichiarazione comune che accompagna i primi accordi bilaterali, l'UE e la Svizzera avevano annunciato di voler rinegoziare rapidamente la partecipazione del nostro paese ai programmi audiovisivi dell'UE. Al pari della statistica, della formazione, dell'ambiente, ecc., questo dossier è uno dei sette « leftovers » della prima serie di accordi bilaterali.

I film di fiction vengono fatti in coproduzione europea. I principali paesi partner del settore audiovisivo e dell'industria cinematografica svizzera sono membri dell'UE. L'esclusione della Svizzera dai programmi MEDIA ha dunque avuto conseguenze molto importanti

sulle coproduzioni, al di là dell'assenza di sostegno finanziario. Il nostro paese è diventato meno interessante in quanto paese coproduttore, poiché i film coprodotti anche negli altri Stati membri dell'UE dovevano ugualmente rinunciare al sostegno di MEDIA. Reintegrando MEDIA, la competitività delle PMI svizzere che lavorano nel campo audiovisivo è di nuovo presente. Come è stato dimostrato in altri piccoli paesi, l'industria cinematografica beneficerà così di un sostegno supplementare.

L'articolo 6 delle decisioni del Consiglio dell'Europa concernente i programmi MEDIA prevede espressamente la possibilità di una partecipazione dei paesi che, come la Svizzera, hanno firmato la convenzione del Consiglio dell'Europa sulla "Televisione senza frontiere". Essa delimita chiaramente le condizioni da assolvere: il diritto di diffusione del paese terzo partecipante deve essere conforme allo standard della direttiva dell'UE « Televisione senza frontiere ». Un pacchetto importante dei negoziati ha dunque interessato la trascrizione nel diritto svizzero delle esigenze in termini di quote per la diffusione di produzioni europee e di opere di produttori indipendenti.

Secondo l'accordo negoziato la Svizzera parteciperà a pieno titolo a tutte le operazioni dei due programmi MEDIA. I realizzatori, produttori e distributori svizzeri beneficeranno così delle stesse misure di promozione di quelle dei paesi membri dell'UE. Quest'ultima potrà inoltre ricorrere ad esperti svizzeri per valutare dei progetti. La Svizzera istituirà un MEDIA-Desk che consiglierà i partecipanti svizzeri e procederà ad una valutazione preventiva delle richieste di progetti indirizzate alla Commissione dell'UE.

Il contributo svizzero ai programmi MEDIA

La Svizzera parteciperà a MEDIA con un contributo annuale di 4,2 milioni di euro (circa 6,3 milioni di franchi). Questo contributo lordo dovrebbe essere più che compensato da ricadute finanziarie, da progressi nella distribuzione e da migliori probabilità di successo sul mercato per i film svizzeri. Questo importo è calcolato in funzione della forza relativa dell'industria audiovisiva svizzera rispetto a quella dei 25 paesi membri; esso si basa sulle statistiche del 1998 che l'Unione europea utilizza in generale per i suoi calcoli concernenti i programmi in corso. L'importo rappresenta il beneficio che l'industria del settore audiovisivo di un determinato paese può ricavare dalle misure di sostegno di MEDIA. Esso è stabilito in funzione della capacità dell'industria cinematografica indigena e della presenza del film europeo su questo mercato. Su

quest'ultimo punto, la Svizzera è al vertice della statistica europea (2003) delle importazioni con il 20% di spettatori per la diffusione in sala di film europei dei 15. (I paesi europei la cui quota è più elevata hanno una forte produzione nazionale. E' il caso ad esempio della Francia).

E' veramente peccato che la validità dell'accordo sia soltanto di un anno. Il processo di ratifica assorbirà probabilmente i primi mesi del 2005. Il preventivo della Confederazione prevede il versamento di fondi specifici solo per il 2006. Dal momento che l'entrata in vigore dell'accordo è prevista per il primo gennaio 2006, i negoziati d'adesione a MEDIA 2007 potranno immediatamente iniziare.

Autore:

Marc Wehrin, direttore supplente dell'UFC, responsabile della sezione Cinema, Ufficio federale della cultura (UFC)

Commento

L'accordo bilaterale MEDIA permette agli attori svizzeri dell'industria cinematografica e televisiva di partecipare ai due programmi europei MEDIA. MEDIA Plus offre all'industria cinematografica svizzera condizioni migliori di sostegno allo sviluppo di progetti, di coproduzioni con paesi con i quali si condivide una lingua, nonché di noleggino di film svizzeri in Europa. Grazie a MEDIA Formazione, i professionisti svizzeri dell'industria del film avranno le stesse opportunità d'accesso alle scuole cinematografiche europee e ai corsi di formazione continua degli interessati dei paesi dell'UE.

I costi della partecipazione ai due programmi raggiungono circa i 4,2 milioni di euro all'anno, ma questi ultimi dovrebbero poter essere compensati dalle ricadute finanziarie e dal miglioramento delle opportunità degli Svizzeri su questo mercato.

La partecipazione della Svizzera ai due programmi MEDIA dell'UE permette ai professionisti svizzeri del cinema di beneficiare, al pari dei loro concorrenti europei, di misure di promozione da parte dell'UE. Dal punto di vista dell'economia, la promozione del cinema da parte dello Stato equivale a sovvenzionare un'attività economica, ciò che da un punto di vista generale è contestabile.

dossier politica speciale, dicembre 2004

Accordi bilaterali Svizzera-Unione europea (UE)

L'estensione della libera circolazione delle persone e i nove accordi bilaterali II

La pubblicazione può essere scaricata dal sito:
www.economiesuisse.ch